

Sindacato Lavoratori Industria Farmaceutica - Cobas Lavoro Privato

Comunicato sindacale

In data 28 aprile 2010, in Roma presso la sede della società Warner Chilcott (di seguito, per brevità, WC) sita alla via Ribotta n. 11, dopo l'avvio della procedura di mobilità da parte di WC, si è tenuto un incontro tra la D.A. (il dr. Alessandro Maniscalco, direttore risorse umane e l'avv. Massimo Leva in collegamento telefonico a viva voce) e il delegato RSU in quota SLF-Cobas lavoro privato (di seguito, per brevità, SLF) assistito dalla struttura SLF.

SLF, con riferimento al documento di avvio della procedura di mobilità datato 18-04-2011, ha rilevato preliminarmente aspetti irrivalenti della medesima con conseguenti ipotesi di illegittimità dell'intera procedura.

La D.A. ha dichiarato che, per i prossimi incontri, tutte le OO.SS. verranno convocate nella stessa data.

SLF ha comunicato di auspicare un tavolo unitario di trattativa, a garanzia della trasparenza delle posizioni espresse da tutte le parti.

SLF ha inoltre comunicato alla D.A. che:

1. non risulta vero che in Europa ed in Italia vi sia una *"situazione negativa nella quale versa il mercato farmaceutico"*. L'affermazione è generica e vaga. Infatti è in contrasto con gli indicatori che rilevano, relativamente alla crisi mondiale, come il settore farmaceutico, in netta controtendenza rispetto agli altri settori industriali, abbia incrementi significativi di fatturato che sono comunque ottimi, ancorché non stratosferici come nel recente passato;
2. la scadenza dei brevetti è un evento già noto fin dal momento della registrazione dei farmaci;
3. le previsioni catastrofiste di perdita di fatturato del farmaco Actonel sono generiche e indimostrabili. Eventuali flessioni nelle vendite, se ci saranno, non potranno essere né *"rapide"* né *"significative"* giacché la quota di mercato dei farmaci generici in Italia è attestata al 10% e non vi sono segnali di scostamento tenuto conto delle forti pressioni che in tal senso effettuano i possessori di brand e le loro associazioni;
4. non è specificato se, insieme alla chiusura dell'azienda ed alla soppressione del Servizio di informazione scientifica e del Servizio di Farmacovigilanza (o post marketing surveillance) previsto dalla 833/78, vi sia intenzione di richiedere al SSN la revoca delle A.I.C.;
5. contrariamente alle norme vigenti ed alla prassi giurisprudenziale consolidata, gli esuberanti sono stati identificati solo in Warner Chilcott Italia e non sull'intero complesso aziendale che, di fatto, sembrerebbe costituito da WC e P&G;
6. la recente cessione di ramo operata da P&G a favore di WC e l'attuale mobilità si paleserebbero come licenziamenti collettivi mascherati dei quali P&G pare tenti di chiamarsi fuori;
7. per tutto quanto richiederà interventi istituzionali.

La D.A. ha comunicato che:

1. WC, prima di giungere alla determinazione della chiusura delle attività di impresa, ha verificato la possibilità di acquisto di altri farmaci da sviluppare e da commercializzare anche in Europa e tali verifiche hanno dato esito negativo. Ha dichiarato inoltre che l'acquisto del farmaco Asacol non è stato possibile;
2. con la scadenza dei contratti di fornitura in corso sarà chiusa la legal entity e pertanto ritiene sarà richiesta anche la revoca delle A.I.C.;
3. altre informazioni saranno fornite nel corso del prossimo incontro fissato per il 17 maggio p.v.

SLF ha chiesto se, in tema di mantenimento dei posti di lavoro, si potranno prevedere soluzioni conservative esterne, eventualmente procedendo con cessione di prodotti e lavoratori ad aziende che, nella fattispecie, potrebbero essere interessate al mantenimento della commercializzazione dei farmaci di WC.

La D.A. ha dichiarato che, nel piano sociale al vaglio di WC, è prevista anche una valutazione "conservativa in altri ambiti" per una ricollocazione più rapida possibile del personale coinvolto nei licenziamenti.

Al termine dell'incontro SLF ha consegnato alla D.A. il documento che riassume la posizione espressa da SLF.

La D. A. ha chiesto che tale documento venisse inviato tramite il servizio postale e SLF ha operato in tal senso, provvedendo anche ad anticiparlo via fax.

Tale documento si allega al presente comunicato.

29 aprile 2011

RSU WC (SLF-Cobas Lavoro Privato)

Segreteria SLF-Cobas Lavoro Privato

Pagina 1 di 1



Cobas Lavoro Privato

Sindacato Lavoratori Industria Farmaceutica-Cobas Lavoro Privato

Spett.le
Direzione del personale
Dott. Alessandro Maniscalco
Warner Chilcott
Via G. Ribotta, 11
00144 Roma RM

Roma, 28 aprile 2011

Con riferimento alla procedura di cui agli artt. 4 e 24 della legge 223/91 dichiarata da Warner Chilcott, a completamento di quanto già espresso nel corso dell'incontro odierno, Vi specifichiamo quanto segue.

Si segnala preliminarmente l'irritualità della procedura e le conseguenti ipotesi di illegittimità, giacché, peraltro, non sono stati convocati contestualmente le OOSS - tutte - insieme alla Rsu, non vi è certezza della data di avvio della procedura e le convocazioni per l'esame congiunto sono avvenute in difformità della legge 223/91.

Si ribadisce che gli esuberi dichiarati vanno identificati, per come previsto dalle norme vigenti e dalla prassi giurisprudenziale consolidata, sull'intero complesso aziendale, che è di tutta evidenza sia costituito da Warner Chilcott Italia e Procter & Gamble srl e non, come dichiarato, solo in Warner Chilcott Italia

Tenuto conto del mancato rispetto da parte della società Warner Chilcott Italia dell'accordo di acquisizione del ramo di azienda effettuato nel mese di novembre 2009 e della ovvia, nonché prevedibile, scadenza dei brevetti sui farmaci della società medesima (tenuto conto che la scadenza dei brevetti è conosciuta all'atto della registrazione dei farmaci), considera insoddisfacenti le motivazioni attraverso le quali viene richiesta l'applicazione della legge 223/91.

Si sottolinea inoltre che la prevedibilità delle condizioni di mercato oggi denunciate imponevano l'informativa preventiva disposta dall'applicazione del CCNL, che è stata invece disattesa dalla società Warner Chilcott Italia.

Inoltre, dalle comunicazioni aziendali non si comprende se la società Warner Chilcott Italia, contestualmente al licenziamento di tutti gli Informatori scientifici del farmaco (ISF), rinuncia anche alle Autorizzazioni all'immissione in commercio (A.I.C.) dei farmaci da essa commercializzati.

Tale informazione si rende necessaria al fine di comprendere se la chiusura della società Warner Chilcott Italia prevede la cessazione di ogni attività commerciale della stessa, oppure se i farmaci attualmente commercializzati saranno o potranno essere affidati in co-promotion o ceduti, per la sola commercializzazione, ad altre aziende.

Tale ipotesi comporterebbe di fatto una forma mascherata di outsourcing, che escluderebbe gli ISF attualmente dipendenti della società Warner Chilcott Italia, consentendo ad altra azienda la possibilità di assumere, in violazione di legge, nuovi e diversi ISF.

Si chiede che il presente documento venga inserito agli atti della procedura avviata.

SLF
Carmelo Carnovale

Rsu
Marco Pisani

Pagina 1 di 1